

Programma/Programm

Introduzione/Einleitung

Doriana Pavanello
CGIL/AGB

Intervengono/Beiträge

Martha Stocker
Assessora Provinciale alla Sanità
Landesrätin für das Gesundheitswesen

Stefano Cecconi
Responsabile nazionale CGIL Politiche della Salute
Verantwortlicher Gesundheitspolitik der CGIL nazionale

Andreas Conca
Primario Psichiatria ASL Circostrizione Bolzano
Primar der Psychiatrie des Bozner Krankenhauses

Verena Pernwanger
Primaria Psichiatria ASL Circostrizione Merano
Primarärztin der Psychiatrie des Meraner Krankenhauses

Interventi del pubblico/Beiträge des Publikums

Conclude/Abschluss
Lorenzo Toresini
Psichiatra SPDC no restraint
Psychiater SPDC no restraint



SALVIAMOLA SALUTE



23 aprile 2015 ore 17.00
Circolo della Stampa
Via Vanga 22 - Bolzano

23. Aprile 2015, 17.00 Uhr,
Pressezirkel
Wangergasse 22 - Bozen



www.stopopg.it

per l'abolizione degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari

“La ragione deve farsi carico della sragione”

La presentazione del libro “Mala dies - l’inferno degli ospedali psichiatrici giudiziari”, di Angelo Lallo, è occasione per riaprire un confronto su queste istituzioni che impropriamente vengono ancora definite ospedali, quindi luoghi di cura, ma dove invece sono negati sia il diritto alla salute sia la certezza di un termine della pena.

Tali istituzioni non dovrebbero più esistere considerato che già nel 2012 la legge “salva carceri” ne aveva previsto la chiusura definitiva entro marzo 2013. Evidenti ritardi delle ASL regionali nel predisporre progetti terapeutici-riabilitativi per gli attuali internati, hanno però spostato il termine definitivo di chiusura ad aprile di quest’anno.

Tuttavia i problemi della presa in carico da parte dei servizi sanitari regionali e delle province autonome del “folle reo” non ha ancora trovato soluzioni che diano certezze di superamento di queste istituzioni; anzi con l’istituzione delle REMS (residenze sanitarie per l’esecuzione delle misure di sicurezza) si corre il rischio di replicare, in scala territoriale, il modello degli OPG.

L’incontro sarà l’occasione per confrontarsi non solo sulle buone prassi da adottare per concretizzare una presa in carico e una cura appropriata per questa particolare tipologia di malati, ma anche sugli orientamenti che la sanità altoatesina adotterà per oggi e per il domani. Ma tutta questa problematica non potrà essere superata se non si affrontano i nodi fondamentali del diritto penale che riguardano la “pericolosità sociale” del reo-folle e la sua bollatura di soggetto “non in grado d’intendere e volere”.

“Der Verstand muss für jene sorgen, die den Verstand verloren haben“

Die Vorstellung des Romans “Mala dies - Die Hölle der gerichtlichen psychiatrischen Krankenhäuser (OPG), von Angelo Lallo, bietet Gelegenheit, eine Diskussion über diese Einrichtungen zu führen, die fälschlicherweise immer noch als Krankenhäuser bezeichnet werden, obwohl den Insassen hier jegliches Recht auf Gesundheit vorenthalten wird und es auch keine Gewissheit hinsichtlich des Endes der Verwahrungszeit gibt.

Eigentlich sollten diese Einrichtungen nicht mehr existieren, wurde doch im Jahr 2012 im Rahmen des sog. „salva carceri“ - Gesetzes deren definitive Schließung innerhalb März 2013 beschlossen. Verspätungen der regionalen Gesundheitsdienste bei der Bereitstellung von alternativen therapeutischen Betreuungseinrichtungen haben dazu geführt, dass die endgültige Schließung der gerichtlichen psychiatrischen Krankenhäuser (OPG) auf April dieses Jahres verschoben wurde.

Allerdings haben die regionalen Gesundheitsdienste noch immer keine Lösungen gefunden, die eine Überwindung des alten Systems garantieren können, im Gegenteil. Mit der Schaffung der sog. REMS (residenze sanitarie per l’esecuzione delle misure di sicurezza) läuft man Gefahr, das alte System mit all seinen negativen Aspekten auf lokaler Skala zu replizieren.

Das Treffen bietet Gelegenheit, über positive alternative Maßnahmen und über die künftige Ausrichtung des Südtiroler Gesundheitsdienstes zu diskutieren. Die gesamte Problematik kann allerdings nicht wirklich überwunden werden, solange nicht grundlegende problematische Aspekte des italienischen Strafrechts betreffen die „soziale Gefährlichkeit“ und die „Unzurechnungsfähigkeit“ von Tätern neu geregelt werden.